ANNO XXVII. Martedì, 26 Maggio 1874 N. 146.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

	ANNO	SEMESTRE	TRIMESTRE
Roma e provincie del Regno	L. 32	L. 17	L. 9
Svizzera	» 66	» 34	» 18
Francia	» 66	» 30	» 16
Austria e Germania	» 50	» 26	» 13
Inghilterra, Belgio, e altri Stati d'Europa	» 70	» 37	» 20
Turchia, Stati Uniti, Messico	» 80	» 42	» 22

Gli abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese.

I richiami e cambiamenti d'indirizzo devono avere unita la fascia in cui ne sono stati spediti i primi numeri.

Ciascun foglio cent. 10 per Roma come per le provincie.

Un foglio arretrato cent. 20.

L'OPINIONE

GIORNALE QUOTIDIANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO

In Roma, all'ufficio del giornale, piazza Rosa, N. 12, piano 1°. Nelle provincie, presso gli uffici postali.

A Parigi, all'AGENCE HAVAS, rue J. J. Rousseau, N. 34. A Londra, DELIZY DAVIES BY CORY, N. 1, Cecil Street Strand.

Le lettere ed i reclami devono essere inviati franchi alla Direzione del Giornale. — Non si riceve nessun manoscritto.

Per gli annunzi in quarta pagina rivolgersi all'Agenzia di pubblicità diretta da A. TADOGA, via Condotti, 11, palazzo del Ponte, N. 54 (presso piazza Colonna) Roma. — Prezzo centesimi 50 per ogni linea. — Pagamento anticipato.

Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro

Si pregano i Signori Associati, il cui abbonamento scade il 31 maggio, e coloro i quali desiderano d'abbonarsi, a far pervenire per tempo la domanda ed il prezzo d'abbonamento, affine di evitare ritardi e sbagli nella spedizione del Giornale.

Si prega altresì ad inviare anticipatamente vaglia una fascia dell'abbonamento in corso.

Roma, 25 Maggio

BOLLETTINO POLITICO

I dispacci recano le notizie di ieri, che non possono essere molto abbondanti perchè ne' giorni festivi la politica non lavora. Il signor Thiers ha ricevuto i delegati del dipartimento della Gironda, ai quali ha detto che l'Assemblea, non potendo dare una maggioranza, non ha più mezzo di governare e perciò conviene ricorrere al verdetto del paese. Ma con queste parole il signor Thiers non intende di far adesione a coloro i quali chiedono l'appello al popolo. Le diversità fra le opinioni del sig. Thiers e quelle dei fautori del suddetto appello sta in ciò, che il primo vorrebbe subito una nuova Assemblea, mentre i secondi vogliono addirittura che il suffragio popolare sia chiamato a decidere intorno alla forma di governo. Ma una nuova Assemblea si troverebbe pur sempre, tosto o tardi, costretta a provvedere ad una forma definitiva di governo, e non si farebbe che prolungare un'agitazione dalla quale la Francia è già stanca. Egli è perciò che i fautori dell'appello al popolo vanno guadagnando terreno ed abbiano valuto anche nelle recenti elezioni parziali usate vincitori i candidati bonapartisti.

La stampa francese non reca ancora alcun preannunzio sull'accoglienza che verrà fatta dall'Assemblea al nuovo gabinetto. Si è generalmente d'accordo nel riconoscere che non è un gabinetto politico, perchè non ne fa parte alcun uomo che eserciti una grande autorità parlamentare. Il nuovo ministero potrà tutt'al più dar tempo ai partiti di meglio ordinarsi.

Sempre le stesse incertezze nelle notizie di Spagna. Ma pare che l'esercito carlista invece di tenersi unito e compatto si sia diviso in varie bande. Se ciò è vero, invece di grandi battaglie non si avrà che la guerra di partigiani, alla quale la Spagna è avvezza da tanti anni. Ciò avvenuto preveduto fin da quando avvenne la liberazione di Bilbao. Era evidente che all'esercito carlista mancava un forte punto d'appoggio per le sue operazioni. Tale sarebbe stato Bilbao, ma non essendo i carlisti riusciti ad impadronirsene, e loro non rimanevа che dividersi per tener la campagna, come hanno fatto tante altre volte.

DUE ANNI SPRECATI

Il timore da noi parecchie volte espresso che dopo aver parduto per lo finanze e per l'amministrazione l'anno passato si perdesse anche l'anno corrente si è avverato.

Dove sono ite i 50 milioni d'aumento d'entrata che l'on. Minghetti si riprometteva di ritrarre da' suoi provvedimenti?

Appena se ne potrà salvar una parte dal naufragio, cagionato dal risultato dello scrutinio segreto fatto ieri dalla Camera.

Pure sarebbe una sciagura se quella parte fosse abbandonata. Nella deficienza mondiale della crisi sòrta, è necessario di aver fisso lo sguardo a quell'intento. È dovere patriotico di tutti i partiti d'impedire che il danno sia intero e irreparabile.

Se nella Camera non penetrasse la voce della coscienza pubblica, non si sarebbe nappur sicuri che tal dovere sia adempiuto.

E uno de' fenomeni politici più singolari della nostra Camera la generazione più o meno spontanea di duci improvvisati di piccole schiere. Senza illustri precedenti di grandi servigi resi allo Stato e spesso d'ingegno e di eloquenza parlamentare o di vigorosa tempra politica, essi attraggono a sè alcuni deputati spostati e incerti e s'intitolano col pomposo titolo di capipartito.

Quali sono le loro aspirazioni, le loro idee, i loro programmi? Niuno lo ha mai saputo. Alla Camera non hanno mai presa parte importante alle discussioni delle questioni più notevoli e gravi a quando pure han proposto qualche mozione d'ordine o qualche emendamento insignificante affine di distinguere la loro personalità, cominciano il discorso fra la disattenzione de' colleghi e lo finiscono fra gli sbadigli degli amici. Si saranno forti perchè la Camera è debole, e si persuadono della loro potenza, considerando la facchezza del Parlamento. I partiti si sono vanti scompigliando. C'è da fare una cosa e non cosa a sinistra più o meno unita e disciplinata. Ma nè da una parte nè dall'altra c'è la maggioranza. Bilancieranno fra loro i partiti, le piccole schiere siamo che, per vincere, ognuno ha bisogno del loro aiuto nec cercitano questa loro effimera potenza con ostentazione e gioia, coopserando allo sfacelo della Camera, perchè sentono che la loro influenza si dileguerebbe, ove la cose procedessero correttamente e tutti i deputati comprendessero che, la Camera non soddisfarà mai i suoi obblighi finchè non abbia due partiti ben determinati e consessoro dal confondere l'indipendenza col difetto di disciplina.

Questi capipartiti infermi di capi politici sono germinati più che mai nella nostra Camera da due anni e i ministri concorsero a persuaderli dal loro valore accarezzandoli con le lusinghe e trattandoli come se avessero una forza di cui sarebbero i primi a meravigliare.

Non possiamo tuttavia esser troppo severi col ministero per questo suo contegno, quando rifletiamo che non pochi fra' suoi amici che più ne erano spiacenti non si trovarono lieti ad appoggiarlo col loro voto in una definitiva battaglia.

Ormai è provato che senza una maggioranza decisa a voler la risistenza del bilancio e la prosperità dell'erario le leggi di finanza più importanti non giungono in porto. Da una parte non c'è forza sufficente per resistere alle novercbie spese e dall'altra non c'è disposizione alcuna a votar i provvedimenti di finanza.

Però ora giunto il concetto di allargar le basi della maggioranza per aver un appoggio sicuro nell'opera ristoratrice del Tesoro. Ma si è ingannato il ministero crendendo che fosse facile il colorire un tal disegno e che deputati, i quali costantemente hanno votato, presentati tutti, contro le leggi d'imposta, fossero per ravvedersi e unirsi a lui verso la fine del Parlamento. Prossimi a presentarsi a' loro elettori, a cui avevano fatte le più larghe e audacienti promesse, quel mutamento d'umore loro chiedere di votare i provvedimenti di finanza più spinosi e gravi?

Era un assunto d'impossibile compimento nelle condizioni presenti, nelle ha accresciuta la confusione degli animi e dalle cose, pur modo che più non v'ha nè una destra compatta nè un'ordinata a sinistra e di fronte all'antico maggioranza che serra le file e si stringe attorno alle sue insegne nel momento del pericolo, stanno la sinistra politica dell'on. Crispi, la sinistra amministrativa dell'on. De Luca e una moltitudine di gruppetti del centro, che si spezzano e si ricompongono, onde non sempre o non si sa mai quando.

In tant'anarchia politica era assai difficile che vincesse una legge, che il ministero si è ostinato a presentare e a mantenere, malgrado i ripetuti avvertimenti che aveva ricevuti. Non gli era mancato qualche non isperato soccorso in teorie eccessive e esorbitanti di qualche avversario, che non dovevano ritenere senza protesta. E la maggioranza ha protestato in tre voti pubblici fatti per appello nominale, come per dimostrare l'importanza straordinaria che si attribuiva alla quistione, diventata quistione di governo. Ma nel voto segreto mancarono le parti. Sorsero a dirsi i alcuni al lamentvano del ministero che il compromettersi verso gli elettori, presentando alla discussione della Camera di leggi staffate. Tuttavia votarono, ma non scrutinio segreto, non vedendo altri favorevoli; ciò che induce a credere che qualcuno di quelli i quali per disciplina di partito e per adesione al gabinetto, votò pubblicamente per la legge, sfidando

APPENDICE

IVANO DI BIRON

ossia

La Corte di Russia nel secolo scorso

(DALL'INGLESE)

di sir Arturo Helps.

— Non lo sapevo, giacchè nella nostra tribù Macbetta non fa altro che sorvegliarmi e dire male di me.

— È possibile — disse Ivano, seguitando il corso delle sue riflessioni — che quel vaniloquo prigno suo padre sia la causa di ciò. Si figura di ricuperare un posto alla Corte e adagna che sua figlia conservi la relazione d'uno da cui ne costavano volontieri i servizi nell'esilio.

— Eppure tutti dicono che è così buono ed inoffensivo! E poi ci dà sempre tre rubli quando noialtri zingari cantiamo dinanzi al suo palazzo — soggiunse la giovane.

— Non importa; dal momento che ha dato ordine di non ricevermi in casa sua, ho il diritto di chiamarlo ingrato. Mi già si dirà che non comprendo qual modo principesco d'esprimere la riconoscenza.

È tutta colpa mia. E sua figlia è degna di tal padre.

Intanto ch'egli parlava, la giovane si era alzata dalla sedia e saltellando si trovò vicino Ivano e gli disse:

— Ascoltate, mio piccolo padre, la storia vera che il nostro buon capo spesso ci racconta alla notte quando stiamo intorno al fuoco. C'era una volta uno zingaro, non della nostra tribù, di cattivo carattere e che non faceva mai quello che il capo gli ordinava. Quando egli aveva qualche cosa da tenersi per sè e non la dividera cogli altri, per cui non soffriva la fame e stava allegramente quando gli altri erano tristi. Egli covrava l'amicizia dei poliziotti nei villaggi, e loro raccontava delle calunnie contro la sua tribù e ne riceveva in cambio del vodki finchè volere bere. Questo cattivo uomo trovò un giorno un sacco d'oro così grande che stentava a portarlo; se ne andò a Mosca, si vestì da signore, comperò dei servi ed abitò in una casa colle finestre. Ciò non costarle ora molto miserabile; le malattie dei ricchi lo assalirono, ed essendo divenuto troppo sofferente, non volle più bocca a consultare quelli delle nostre tribù, morì della malattia dei ricchi, e gli zingari ridistarono di seppellirlo e di cantare degl'inni sacri per quel cattivo soggetto.

Ivano sorrise dicendo che la storia era bella, ma che non vedeva quale conforto potesse recargli.

— Perchè sisto troppo impaziente e non volete aspettare la fine. Ora ascoltatemi.

Nessuno de' suoi pensieri d'amore s'è mai formato su di me. Io sono la sua serva, come di lei, signora. Alle volte ho potuto essergli utile, allora volle aggiungere che non era da lui amata. Ivano ha un unico amore. Oh! se alla, mia principessa, potesse ricambiare il suo amore, quanto sarei felice!

— Felice, Azra? È proprio vero!

— Sì, sarebbe la maggiore felicità della mia vita.

— Ebbene, che direste, Azra, se io insistessi qualche giorno alle nostre lezioni? Credete che verrebbe? — domandò la principessa.

— Certo che verrebbe! Anche se fosmo a Falone od egli si trovasse nella gran città dove abita il re di Persia. Senza dubbio egli verrebbe.

Ebbene, invitatelo, Azra, e che venga — disse la principessa, e la congedò.

Grande fu la gioia d'Ivano all'istante che questa buona notizia, che gli faceva sperare di rinnovare con lei l'intimità d'altri tempi. Le ore che dovevano passare gli sembravano lunghissime e interminabile. Nè meno lungo sembrò il tempo alla principessa Maria. I suoi pensieri correvano in varie direzioni, ora ritenuti dall'amore, ora governati da quello che ella definiva come suo dovere. Alla fine la primiera decisione prevalse, di non essere mai moglie di Ivano.

La principessa si vestì per la lezione in modo da marcare la più decisa separazione tra la giovane della foresta di Palem e la gran dama di Pietroburgo. Azra ed il maestro di musica erano già con lei, quando all'ora fissata fu annunziato. Ivano. Ella lo accolse con un tale raffinamento di maniere, come se fosse stato l'amico d'un fratello, una persona che concludendo poco gustasse idea di diverso genere. In tutti i tempi e persino quando ci parla della decadenza dell'arte drammatica ci dice de' buoni attori nulla vuole : ma in tutte le età l'arte drammatica più conturbata s' è spiegata fuori della scena.

La lezione principiò. La principessa conosceva la musica alla perfezione e cantò ammirabilmente, sapendo bene che Ivano era giusto apprezzatore del suo talento. Il maestro, pavon d'ogni al solito, le dichiarò che era molto superbo della sua allieva.

Azra quando il suo turno, benchè sentisse, spiegò una voce così melodiosa e forte da mandar in estasi il principe entrato da poco nella sala, ed il maestro stesso.

Gli occhi delle due giovani si voltarono a vedere l'effetto prodotto sul contegno d'Ivano. Esso esprimeva la sorpresa e l'approvazione, ma in complesso era piuttosto freddo. Allora la principessa che cantasse ancora. Si vedeva che ella aveva fatto se di lei la migliore impressione; ma ella rimase freddissima, mostrandosi malcontenta della poca ammirazione di Ivano per la non protetta. Finita la lezione, dopo la partenza del maestro e della

L'ESPOSIZIONE D'ORTICOLTURA IN FIRENZE

I.

(*Corrispondenza particolare dell'Opinione*)

Firenze, 23 maggio.

L'Esposizione internazionale d'orticoltura al gran mercato nuovo sarà stata uno degli avvenimenti più importanti per Firenze e per l'Italia tutta. In ogni ora del giorno i visitatori accorrono sempre più numerosi nel ricinto dell'Esposizione ad ammirare la bellezza dei fiori e dei prodotti più bizzarri del regno vegetale.

Nulla dirò della disposizione della Mostra: essa è stata ordinata con tanto gusto e con tanta eleganza, da renderla vaga e amena così che gli animi più rozzi ne restano incantati. Chi non sa amatore dei fiori, e non rapida diletevolmente i propri non zappia disserrar quelli che al pregio inestimabile uniscono il pregio della rarità, della bellezza, della varietà? Ma di tutte queste ripiene di piante ovariatissime, multiformi, che ora fanno pompa del loro fiori, ora del loro foglianne e del loro speciale portamento. In mezzo a queste aiuole un semplice filo, un giganto sul mezzo d'una ingenua vasca, e quegli zampilli eretti diretti d'acqua intorno intorno a guisa di grosse argentee. Il tutto è una montagna fatta con grossi sassi, i quali sono disposti in loro più ruvida semplicità, conferiscono a tutto il genere una certa maestà meravigliosa. Dalla sommità della montagna scaturisce la acque l'acqua a zampilli, che or divisa e poi riunita viene giù giù a ripercuotersi vergognanta.

Nelle avute laterali di questo gran padiglione sono le spiegate delle più ricche e rare piante che si possano dire di gaietà e collocate a simitra. Fanti e scenate al grande effetto sono le piante dei salone gallerie, che rasebiedono i prodotti dell'orticoltura, del giardinaggio, della silvicoltura e dell'agricoltura.

Dopo di aver date un'idea del modo come è stata disposta la grande Mostra internazionale, passerò a rassegna le piante e i prodotti più pregevoli, citando quelli che sono stati premiati dal Giurì.

Mi dolla dapprima l'ingrezza, e di fronte trovasi una ricca collezione di *Azalea indica*, dei più splendidi colori, mandata dal conte Ugolino dalla Gherardesca, al quale è stata conferita la medaglia d'oro.

Volto a destra, e mi si presenta un magnifico esemplare di *Araucaria imbricata*, della R. Società toscana d'orticoltura, premiato con medaglia d'oro per la maestosa apparizione e la straordinaria bellezza. Assanio à una collezione di *Dracaena corypyphilla* riflorenti, ricca di varietà rare e pregevoli, mandata dal Comizio agrario di Poggio a Caiano e premiata con medaglia d'arg.

La *Dicksyra spectabilis* dell'orto botanico del Semplici è stata premiata con medaglia d'argento, e con medaglia d'oro (premio offerto dalla Società) la collezione di Camelie, mandata dal signor Alessandro Alexis, ortolattore a Gand nel Belgio, per un esemplare di rara bellezza di *Licuala peltata*.

Qui presso è una grande collezione di piante rare e belle del principe Paolo Demidoff, mandata dalla villa di San Donnino. Par questa collezione numerosa e magnifica è stata conferita all'illustre espositore una gran medaglia d'oro. Un esemplare in questo gruppo la *Sanforthia elegans*, distinta con medaglia d'oro; una rioca collezione di *Dracaene* e un bellissimo esem-

zingara, cominciò la presentazione di Ivano al principe per parte di sua figlia.

— Sapete, babbo, quanto è stato buono e compiacente per noi a Palem! Non potremo mai fare abbastanza per mostrare la nostra riconoscenza a questo vero amico — conchiuderà la principessa.

Ivano era proprio disgustato di tal genere di conversazione fatto in sua presenza. Il vecchio corrigiano invece, per mostrare la sua esperienza negli affari di Stato, si compiacque a dargli delle lezioni d'alta diplomazia, promettendogli d'intanto il più appoggio possibile per concorrere. Fra gli altri precetti del principe, che il giovine ritenne a memoria, c'era questo: « L'uomo più grande del mondo non sarà quello che conoscerà ogni cosa che ha rapporto al Governo ed alla Corte, e saprà tacere. » Un'altra sua massima era : « Dispettato non sarà giammai chi avrà da brillare. Se dovete brillare, che sia alla luce del sole, e non quanto tutto all'intorno è oscuro. La lucciola ha la vita più corta di tutti gli insetti. »

Per quanto fossero ingestate le nozioni del principe nella storia naturale, la sua esperienza non è meno vera. Ed il poeta tedesco Pfeffel ha scritto una delicatissima favoletta nello stesso senso. Eccola: « Il ramo vomitò tutto il suo veleno cogliere una lucciola. Che il ho fatto? — dimandò esso. — Perchè hai tu brillato? — rispose il ramo. »

(*Continua*)

plare di *Scolacephalium*, l'asc e l'altre premiati con medaglia d'oro; una collezione di *Calocalaris* e di *Acalox*, distinta quella con medaglia d'argento e questa con medaglia di bronzo; i due *Cycas circinalis* e *revoluta*, di cui quest'ultima premiata con medaglia d'argento ai pari che il *Dasylirion longifolium*. Notevoli sono altresì l'*Areca alba* e la *Rodra*, la gigantesca *Corypha umbraculifera*, il *Cocos flexuosa* che ripete la sua stessa, la *Brahea elegans* e la *Hoohia planifolia*.

Prima d'entrare nel primo tepidario vedesi una importante collezione di piante medicinali e industriali, esposta dal R. Orto botanico di Padova, in cui figurano la *Sullaz saraparrilla*, premiata con medaglia d'oro, e la *Bombax Ceiba* (albero della seta), premiata con medaglia d'argento.

Entriamo nel tepidario: ci si presentano prima i *Nepenthes* del Dalibre, per i quali il bravo orticultore belga è stato assegnato la medaglia d'argento. Il medesimo espositore ha guadagnato anche una medaglia d'oro per una preparazione d'*Adiantum reniformis*, specialmente per la *Morantu fulcrata*, una medaglia d'argento per l'*Odontoloma Schimperianum*, e un'altra consimile per *Maranta Wallisi*.

In questo stesso tepidario figurano piante rare e di pregio, appartenenti al Museo orticultore belga Linden. Una medaglia di oro fu conferita per la *Cedrela brasiliensis*, una d'argento per la *Cyphoranthus Sanderianus* dell'orticultore Wallis, e una (Londra), distinte con medaglia d'oro; la *Tillandsia Zahnii* del medesimo espositore, premiata con medaglia d'argento, e due medaglie d'oro hanno avuto i fratelli Rolfard di Treviso per *Tillandsia*, una d'oro Linden per i seguenti *Nepenthes*, cioè: *N. Hookeriana*, *N. Distillatoria*, *N. Sedenii*, *N. Hybrida* e *Hybrida maculata*, *N. Ampullacea* estinta.

IL NUOVO CODICE INTERNAZIONALE

Leggiamo nei giornali di Londra, del 23:

Una deputazione del vamo ingiese dell'*Alleanza universale* è stata ricevuta la mattina del 21 dalla mano. Essa venne a ringraziarla della graziosa simpatia da lui manifestata per lo scopo che si propone la Società. Per ordine dell'imperatore, il gran ministro di Pietroburgo preparò un progetto d'accordo con quello dell'Alleanza.

Esso dovrà essere sottoposto ai vari gabinetti esteri; è destinato a stabilire le norme da seguirsi in tempo di guerra, particolarmente in ciò che concerne il trattamento dei prigionieri.

D'accordo coll'Alleanza universale, le cose ha indetto in città di Bruxelles per pede della stessa delle conferenze diplomatiche alle scopo dell'oggetto in questione. Le sedute cominceranno il 27 luglio prossimo. Si *spera* che il desiderio dei governi degli Stati-Uniti e degli altri paesi lontani, si quali la data prossima della conferenza non permetterebbe di far giungere in tempo d'ognuno, particolarmente in ciò che concerne il trattamento dei prigionieri.

Il second

argomento, desideravano di poter per le tenzoni formarsi un esso di maggior rilievo fra quelle che conservano la parte distintiva della nostra scuola. »

Noi non possiamo che applaudire a questi propositi, e mentre speriamo che la questione dei locali non verrà messa in disparte, vediamo già un ottimo segno della buona volontà che vi è in Campidoglio di provvedere sollecito alla parte igienica della scuola, nella Commissione nominata dall'assessore Di Cavagnac per istudiare e proporre la migliore forma di banco da adottare in queste scuole comunali, avendo riguardo contemporaneamente alla parte igienica, alla didattica e alla economica, senza dimenticare la comodità e l'eleganza, da dove si può almeno.

L'assessore presiederà agli stessi la prima seduta della Commissione.

Sopra una popolazione di 348,307 abitanti abbiamo avuto nella settimana dall'11 al 17 corrente, come risulta dalla rassegna settimanale del movimento dello stato civile, un numero di 115 nati e 143 morti.

Di questi ultimi però ve ne sono 54 morti agli ospedali, dei quali 16 che non avevano residenza in Roma e 5 deceduti mentre erano di passaggio per questa città. I quali 38 debbonsi dal totale, danno un numero di 123 decessi, corrispondente alla media annua di 25,7 morti sopra ogni mille abitanti.

La media annua stabilitasi nei decessi della settimana in varie altre città del mondo è la seguente:

Napoli 34,9 per 1000, Torino 27,6, Firenze 31,4, Venezia 25,0, Londra 21, Parigi 23, Mosca di Riviera 27, Berlino 27, Bruxelles 28,3, Vienna 32, New-York 25,5, Filadelfia 22, Rombay 23.

Le cause prevalenti dalla morti furono: tubercolosi 21, pleuro-pneumonie 19, apoplessie 10, febbri intermittenti o perniciose 6, eclampsia 11, gastro entero-peritonite 8, difterite 5, bronchite 5, marasmo 6, ecc.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del dì 24 maggio 1874.

Il Barometro è ridotta a 0° al mare. L'altezza della stazione è di 49,m 65).

Barometro a mezzodì = 737,4

Termometro Centigrado

Massimo = 21,9 — Minimo = 15 2

Umidità media del giorno

Relativa = 74 — Assoluta = 11,45

Vento dominante. Sud moderato o debole.

Stato del cielo. Pura pioggia nella notte. coperto al mattino, bello al pomeriggio e alla sera.

Pioggia in 24 ore = 1,mm0.

NOTIZIE TEATRALI ED ARTISTICHE

Si annunziano due importanti novità al teatro Valle. La prima verrà rappresentata per la beneficiata del brillante Rodolfi, e, come già abbiamo detto, si intitola: *I capitani di ventura*, *L. 000.000*. La seconda e un dramma: *Giulio Cesare*, del sig. Tonzoni.

— Alcuni impresari di Firenze e di Napoli sono già in trattative per riprodurre in quelle città la *Messa funebre* di Verdi. Si sono recati a tal uopo a Milano il Ducci da Firenze e il Musella da Napoli.

F. D'A...

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

Bisgnasta. — Leggiamo nei giornali di Milano del 23:

Nella cartiera Binda alla Conca Fallata avvenne nelle mattina di venerdì scorso un grave infortunio. L'operaio Cavagna Domenico, d'anni 25, padre di quattro bambini, nel dare l'olio ai congegni d'una macchina, le si avvicinò tanto che gli abiti di lui si impigliarono in un ingranaggio.

Il povero Cavagna non ebbe tempo che di mandare un grido straziante: pochi istanti dopo non era che un cadavere orribilmente sfracellato.

Questo povero operaio lascia affatto sprovvista ogni mezzo di sussistenza una intera famiglia!

Fervorio del Gaetano. — Leggiamo nella *Gazzetta Toscana*:

Nostre informazioni, attinte a fonte sicura, ci recano che il giorno 20 corrente ebbe luogo a Chiusse l'annunziata conferenza fra i delegati svizzeri ed i delegati italiani per regolare definitivamente il punto di raccordamento della linea ferrata del Monte Cenisio e sul fed. Costantino Bernacconi. Per l'Italia erano delegati il signor Ilosai, ingegnere in capo della provincia di Como ed il signor ingegnere Vangelli.

In seguito però a differenze risorgenti fra i documenti svizzeri ed italiani sull'interpretazione del trattato di Varese, la conferenza sospese le proprie deliberazioni, prorogandosi alle fine di luglio.

Il vino in Francia nel 1873. — Il *Journal officiel* pubblica il seguito e definitivi risultati del ministero delle finanze, ed un riassunto formato dall'amministrazione delle imposte dirette, di un resoconto approssimativo della raccolta del vino in Francia nel 1873 diviso per dipartimenti. Da questo riassunto vediamo che:

L'Hérault produsse Ettol.	13,454,673
L'Aude . . . . . »	2,944,708
La Charente-Inferiore »	1,825,502
Le Gard . . . . . »	1,418,251
La Gironda . . . . . »	1,441,380
I Pirenei-Orientali . . »	1,231,832
La Costa d'Oro . . . »	388,582
La Saone e la Loira »	142,089
La Marna . . . . . »	142,089
L'Yonne . . . . . »	157,098

Il totale dei dipartimenti diede . . . . . Ettol. 25,715,019

Comuni necrologici. — Ci scrivono da Novara che Busolli scorse è morto in quella città il comm. Carlo Magnani-Ricotti. Lo autorità, i rappresentanti di vari istituti e un gran numero di cittadini intervennero a' suoi funerali. Il Consiglio comunale, in segno di lutto, sospese la sua seduta. Il comm. Magnani-Ricotti fu uomo grandemente benemerito del proprio paese.

VARIETÀ

LE ACQUE E GLI SCAVI DEL COLOSSEO

I.

V'ha chi dice che le acque dagli scavi del Colosseo non possono levare, e molti avendo credute dubitare del risultato che potrà ottenere in questi scavi il senatore Rosa.

Io che guardo le sviluppe delle cose con occhio imparziale, lo avuto occasione di conoscere, tanto il movente che spinse certuni ad affermare, sanz'altro appoggio che l'incrocioso del Fea, la impossibilità di eseguire queste acque; quanto lo sviluppo dei lavori che il senatore Rosa ha già così bene portato innanzi. Ed be potuto avere la persuasione che quanto si dice contro di lui è in opposizione ai suoi lavori ma per lo meno prodotto da soverchia avventatezza. E perciò non posso, nella mia imparzialità, ammettere che il dubbio che in molti è invalso abbia a perdurare.

Io ce che il senatore Rosa conosceva ampiamente, prima di svilupare gli scavi del Colosseo, quanto presenti sotto il punto di vista geologico topografico e storico, quel tanto che quale si aleva il Colosseo, conservava su questo bacino cognizioni che forse nessuno abbe mai.

Per studiando la quistione delle acque sotto il punto di vista geologico e topografico, ha concluso che queste acque le avrebbe superate, così ha concluso pure convinto che qualunque topografo e storico abbia ordinato non può che ammettere ultriormente gli studi del senatore,

ESCLUSIVAMENTE

NAPOLI — *in via S. Giacomo a Toledo, 2* — NAPOLI

presso **GALANTE e PIVETTA**

BAGNO IDROTERAPICO ECONOMICO

MODIFICATO, MODELLO PIVETTA

CON VASCA, BACINO, POMPA DI ZINCO

e **QUATTRO DOCCIE** differenti

per prendervi in casa propria i Bagni a Doccia

in una stagione di bagni si risparmia il suo prezzo di costo. A richiesta an no dà *gratis* il disegno e la descrizione.

Prezzo del Bagno completo L. 50.

Spedizione in provincia mediante L. 10 in più, per le imballeggio.

Porto a carico del committente.

Vendonsi pure separatamente Pompe, Docce, Berretti, Borse per spugne, Cinture per reuma, ecc.

CONTRAFFAZIONI

DELLE PILLOLE DI BLANCARD

Vendere solamente un medicamento contraffatto, è lo stesso che renderci complice di un falsario, è compromettere esporre la salute dell'ammalato, dopo aver abusato della sua confidenza.

In causa del prezzo elevato delle Iodio, principale elemento delle Pillole di Blancard le deve diffidare di il prodotto che per la passato contro le alterazioni che si nascondono sotto l'epiteto della nostra marca di fabbrica.

Di tal fonte infatti non sono responsabili che gagli industriali i quali dopo avere rubato la nostra proprietà, hanno posto in loro cognizione al posto di sostituire l'Iodure di ferro col *Veriolo nerdel!*

In nome della moralità e della salute pubblica, ci scongiuriamo dunque i nostri clienti di voler bene assicurarsi ogni volta dell' origine delle pillole che portano il nostro nome, e di esigere da fra la altre prodotte alla buona fede dei nostri confratelli i farmacisti.

Siamo dobbiamo che questi enervanti intermediari, non vi facciano un elenco di procurarsi le *Vere Pillole di Blancard*, presso un direttamente a Parigi o presso i nostri corrispondenti, a prezzo in caso più ragionale del loro passo.

Farmacista, Rue Bonaparte, 40, a Parigi.

Le Vere Pillole di Blancard si trovano in tutte la buone Farmacie.

Vendita all'ingrosso, in Torino, all'Agenzia D. Mondo — Firenze, Pegna Bertelli, Roberts e C. — Milano, Brusa, Rossi, Bertarelli e Tamburini, Zanetti, Galtani e Mazza, L. Ingalli — Genova, C. Bruzzo — Napoli, Virgilini, Manifesti, Gaetani Perrotta — Livorno, Bonaz e Bonaz — Pavia, Comini — Venezia, Minotto, Penci — Vicenza, Valeri Manfredi, Dalla Vecchia — Padova, Manzo, Corradin, ecc.

PASTIGLIE

DI TERRA CATTU' AROMATICA DI BOLOGNA.

premiate all'esposizione universale di Vienna.

Dolce l'astiglia giovano a correggere l'alito della bocca, ed impedire la carie dei denti, a facilitare la funzioni digestive dello stomaco, a togliere l'infiamma dei vescihi mucosi dell'aria maritime o montagnine. Favoreisce pure appena voghiatsine l'espulsione dei calcoli renali. Giovano nelle catarro cronico, ingolamdine il languore ed i dolori.

Unico deposito in ROMA all'ERBORISTERIA CHINCAGLIE di *A. G. Natoli*, Via del Corso, 128 C e 179 D e via delle Convertite, 29.

Prezzo Cent. 60 la scatola con relativa istruzione.

Avvertendone dolici se ne ottiene non in più grazie.

SCIROPPO DI PARIGLINA

COMPOSTO

premiato con Medaglia d'Oro *Benemerenti*

***Preparato dal chim. farm.* Giovanni Mazzolini**

Lo Sciroppo di Pariglina, premiato con medaglia all superiori ovvero sulla scorta dell'assenso scientifico di una Commissione di medici celebri professori nominati a tale uopo stesta *Unione deputazione* del sovrano, che pose circolare, senza tema di smentita, ogni dubbio sulla sua superiorità.

Non v'ha maniere d'esaltarne con enfatico encomio la sue virtù meravigliose, sì correndovi d'un prodigioso numero di attestati per l'esperienze con cui buon vino sia stato ricevuto dall'assenzate pubblico, che vi è conscius, poichè viene conciosiacosaccosa ogni giorno a sperimentare il ringiovanire del sangue, sono la effecosemente corrisposte in una quantità inesprimibile di fatti.

**E perciò avuto l'assenzia preziosi di depurare, o ristabilire l'equilibrio della alterazioni d'inquinamento morboso nel sangue, con effetto radicale ed immediato, si usa per abbattere e sconfiggere le affezioni erpetiche, cutaniformi, cutaniformi, cutaniformi